

IL CIECO NATO

Il cieco nato (Gv. 9)

Nel Vangelo di Giovanni l'intero capitolo 9 è dedicato alla guarigione di un uomo cieco dalla nascita. A differenza del cieco Bartimèo, che gridava per essere guarito, questo cieco non chiede niente, resta in un cantuccio in silenzio al passaggio di Cristo. E' quasi distratto. Infatti egli è cieco dalla nascita, in fondo non sa nemmeno cosa significhi "vedere" e, forse, non lo desidera nemmeno. E' Gesù, in questo caso, che interviene. Leggiamo un estratto del capitolo:

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. (...)

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». (...)

Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri dicevano: «Come può un peccatore compiere tali prodigi?». E c'era dissenso tra di loro. (...)

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quegli rispose: «Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo». (...) Allora lo insultarono (...) e lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi.

E allora... Forse qualcuno, ascoltando questo Vangelo, può ritenere che il fatto che passi Gesù davanti a lui sia poco importante, in fondo la sua vita è “sopportabile”. Bene, a costui questo Vangelo dice: “Quel cieco sei tu!”.

Ma cosa fa Gesù? Prende della terra, ne fa del fango impastandola con la Sua saliva, e la mette sugli occhi del cieco. La saliva rappresenta la Parola di Dio. Bene, questa Parola, impastata con la terra con cui siamo fatti, ci fa sentire scomodi, sporchi, ci *costringe* ad andarci a lavare in una piscina... E così, subito dopo, ecco che il cieco inizia a vedere quello che non aveva mai visto.

Che possa essere così anche per chi ascolta, allora! Vedere la bellezza della nostra vita, i colori, la gioia... Abbiamo bisogno di Qualcuno che ci faccia comprendere che la nostra vita è una meraviglia, è molto di più di quello che noi crediamo o a cui l’abbiamo ridotta. Siamo fatti per grandi cose e non per l’assuefazione ad un *tran-tran* piatto e borghese. Siamo fatti perché “si manifestino in noi le opere di Dio”!

Eppure quest’uomo, che ora vede, non riconosce subito che colui che lo ha salvato è il Cristo. Davanti ai farisei che lo interrogano, inizialmente, racconta solo i fatti: “io so che prima non ci vedevo e ora ci vedo”. Solo successivamente a un travaglio interiore, a contrasti, a discussioni, egli riconosce la Signoria di Cristo. E quando i farisei lo ebbero cacciato fuori Gesù lo incontra di nuovo e gli si manifesta apertamente come il Signore: “Tu credi?”. “Io credo, Signore” fu la sua risposta, e gli si prostrò davanti.

E allora, caro lettore, dove ti coglie questa Parola di Dio? Ti illumina sulla tua situazione esistenziale? Hai iniziato ad ascoltare la Parola di Dio, questo fango, e a sentirti un po’

sporco, inadeguato, scomodo? Stai iniziando a guardare fuori dalla finestra della stanza entro la quale ti eri confinato? Inizi a vedere quello che prima non vedevi? Puoi dire, oggi, che Gesù è il tuo Signore?